



PREAMPLIFICATORE
KENWOOD L-1000 C
L. 1.874.000

FINALE
KENWOOD L-1000 M
L. 2.356.000



Ultimatum alla terra!

Niente paura, la Kenwood non ha ambizioni di conquista su scala mondiale se non attraverso le sue creature audio, ma gli oggetti in prova mi hanno fatto tornare in mente un bel film di fantascienza...



PRE/FINALE: KENWOOD L-1000 C/L-1000 M - COSTRUTTORE: KENWOOD CORP. SHINOGI SHIBUIA BLDG. 17-5 TOKYO, JAPAN - DISTRIBUTORE: KENWOOD LINEAR, VIA ARBE 50, 20125 MILANO, TEL. 02/6884741 - MANUALE D'ISTRUZIONE: IN SEI LINGUE COMPRESO L'ITALIANO - PREZZO IVA INCLUSA: PRE L. 1.874.000, FINALE L. 2.356.000

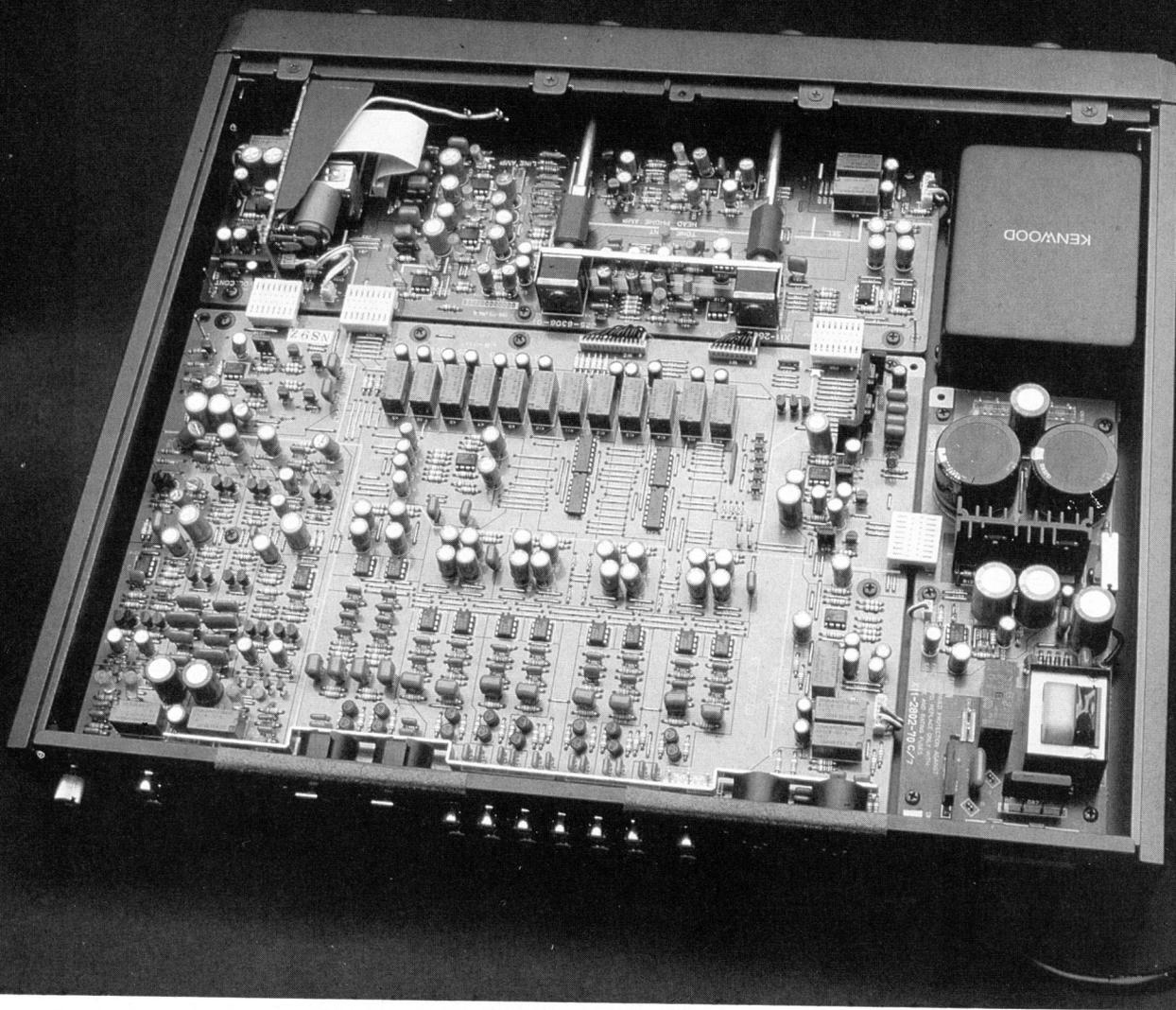
LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

PREAMPLIFICATORE L-1000 C

*THD: 0,003% (20-20.000 Hz 5 V)
Sens. imped. ing. phono: MM 2,5mV/47Kohm MC 200mV/100ohm
Sens. imped. linea sbilanciata: 150mV/47Kohm
Sens. imped. linea bilanciata: 300mV/47Kohm
Risp. in freq. phono MM/MC: 20-20.000 Hz \pm 0,2 dB
Risp. in freq. linea: 5-100.000 Hz +0dB -3dB
Rapporto S/N: 85dB-MM 65dB-MC 100dB-LINE
Controlli tono: bassi, alti
Dimensioni: 440 x 97 x 398 mm
Peso: 9,0 Kg*

AMPLIFICATORE FINALE L-1000 M

*Potenza: 150+150 Wrms 8 ohm 20-20.000Hz
0,006% FTC
Potenza dinamica su 2 ohm: 340+340 W
Sens. imped. ingresso sbilanciato: 1,0V/47Kohm
Sens. imped. ingresso bilanciato: 2,0V/50Kohm
Rapporto S/N: 95dB-sbil. 101dB-bil.
Fattore di smorzamento: 130
Dimensioni: 440 x 166 x 446 mm
Peso: 27 Kg*



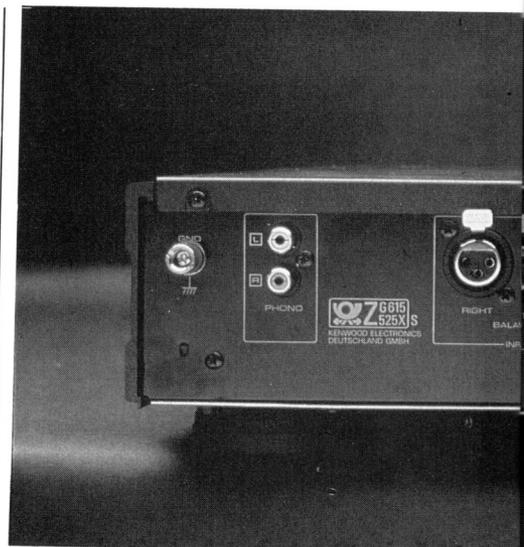
Interno pre; «la città del futuro» per una realizzazione ai limiti dell'eccellenza.

ULTIMATUM ALLA TERRA!

Il titolo originale era «The Day The Earth Stood Still» il quale significa tutta un'altra cosa, ma per una volta il titolo italiano di un'opera cinematografica americana, fu veramente azzeccato... Permettetemi di ricordarvelo per sommi capi; il film è ambientato al tempo stesso in cui è stato girato, e racconta in piena Guerra Fredda, siamo negli Anni Cinquanta, come l'umanità sia minacciata dalla catastrofe nucleare, e di come venga salvata con formula dubitativa dalla visita di un extraterrestre, messaggero di una non meglio definita Unione Cosmica, la

quale preoccupata dalla piega che hanno preso gli esperimenti atomici sulla Terra, lancia il suo ultimatum... O i terrestri la smetteranno con le armi nucleari, o verranno cancellati dall'Universo! A suffragare la sua tesi l'alieno, impersonato da un ariano e carismatico attore, conduce un automa che obbedisce soltanto a lui, alla sua voce, e mostra enormi possibilità tecnologiche, costruttive e distruttive!

E finalmente veniamo all'aggancio col presente redazionale; sono sicuro che molti tra voi, amici che ci seguite, avranno senz'altro visto il film, e osservano il look di questa accoppiata nipponica, il meno che ci viene in mente è la palese rassomiglianza del finale L-1000 M con l'automato del movie statunitense con il quale condivide la stretta e lampeggiante feritoia sul frontale che al pari della macchina aliena incute un riverente timore...



Posteriore pre; in bella evidenza le linee bilanciate in ingre

ASPETTO ESTERNO E COMANDI

Ma il feeling vagamente robotico di questo pre e finale, proveniente dalla più accreditata nazione in fatto di automazione industriale, è ancor di più confermato dal preamplificatore e dai suoi controlli. Innanzitutto il profilo del frontale, per entrambi gli apparecchi, «sfugge» letteralmente verso il basso, creando un simpatico movimento a rientrare, quindi mentre il finale oculta sul davanti i soli pulsanti di accensione e di selezione delle due coppie di diffusori, il pre, con inaspettata cultura minimalista per un Costruttore giapponese, sfoggia solo quattro manopole, due mimetici pulsanti di uso comune e

tre pulsantini quasi invisibili in penombra... Unitamente all'utilizzo di una verniciatura «gun-metal» l'aspetto esterno di questi due bei signori orientali è di una discrezione e di una eleganza all'altezza delle migliori realizzazioni mondiali.

Alcuni cimiteriali LED giallini, piccoli come crune d'ago, contribuiscono ad aumentare la miopia mia e di chi come me ne è affetto, ma consoliamoci fratelli occhialuti, sembra che la carenza di vista-lontana sia una caratteristica delle persone intelligenti! O almeno così afferma il mio oculista anche lui cieco come una talpa... Il pannello posteriore del Finale ospita gli ingressi Cannon e una coppia

di PIN, controllati da due potenziometri che permettono di collegare direttamente all'unità un lettore di CD o un mixer da studio, e due batterie di morsetti d'uscita che accettano cavo spellato e - udite! - bananine. Dicevo della caratterizzazione minimalista del pre, e in effetti le possibilità operative sono ridotte, ma a ben vedere c'è tutto il necessario: due ingressi Linea sbilanciati, un ingresso Linea bilanciato, due Tape e un ingresso Phono MM o MC. Dunque sono in tutto sei le sorgenti selezionabili con la manopola elettronica senza-fine, prima a sinistra, sotto alla quale sono collocati due mini-interruttori asserviti da relativa spia, uno per il controllo



Posteriore ampli; il massimo dell'affidabilità e della versatilità in un componente alle soglie del «pro».



cita, a coppie di due.

della barra di registrazione e uno per la selezione della sensibilità dell'ingresso Phono. Procedendo verso destra troviamo ancora la manopola dei Bassi, quella degli Alti e il controllo di Volume. Fra la manopola delle sorgenti e quella dei Bassi, sono collocati i sei LED degli ingressi selezionabili e l'interruttore di alimentazione... Invece fra la manopola degli Alti e quella del Volume alloca il tasto Source-Direct, alla cui destra trova posto la presa cuffia e relativo mini-interruttore per disconnettere i diffusori. Veramente ben nascosto, il ricevitore ad infrarossi del comando a distanza all'estrema destra del frontale. Il telecomando in dotazione riproduce logicamente tutte le funzioni del pre, ed in più offre la possibilità di controllare un Tuner ed un lettore CD, ovviamente della Casa. Da notare la totale assenza di un controllo di Bilanciamento, evidentemente ritenuto superfluo dopo l'avvento del digitale.

Interno ampio; ordine e razionalità ovunque si guardi.



ULTIMATUM ALLA TERRA!

COSTRUZIONE E NOTE «PRO»

Il finale L-1000 M è realizzato con la mente agli aspetti più professionali del problema; gli spessori delle piastre sono rassicuranti e per accedere all'interno ho dovuto svitare ben 36 viti! Avete letto bene «trentasei», e penso sia un dato che si commenti da solo. Poi, e questo riguarda chi non ha fatto il militare, la bestia in questione pesa 27 kg e non ci sono maniglie... Non so se mi spiego. Ad ogni modo il «pensiero» professionale di Kenwood non risiede certo in trentasei viti; ma nel dimensionamento dei componenti dell'alimentatore, nei 16 transistori finali ad alta efficienza, e al sistema di trasmissione e di amplificazione del segnale completamente bilanciato che condivide con il suo pre L-1000 C.

Da documentazione ufficiosa apprendo che il finale ha gli stadi di guadagno a Doppio-Ponte Push/Pull Parallelo, e tutta la circuitazione è di tipo Dual-Mono con i flussi del segnale ottimizzati per ridurle al minimo il

percorso. Sempre dalla stessa fonte, ma in questo caso con mia personale verifica, apprendo che i circuiti stampati sono assicurati al telaio con tecnologie Flex-On le quali riducono al minimo eventuali insorgenze di vibrazioni indesiderate, nel caso di impieghi al limite... Entrambi i prodotti sono top di produzione e si vede; nel preamplificatore, interamente realizzato con larghissimo uso di operazionali integrati veloci, ho notato la presenza di una dozzina di relè che separano positivamente gli stadi attivi fra loro, connettendoli quand'è il turno ai buffer d'uscita... Così ogni qual volta si seleziona un cambiamento di sorgente, si odono una serie di piccoli clic in rapida successione; e visto che alle casse non giunge il benché minimo accento di disturbo, pure a tutto volume, mi viene da pensare alle idiosincrasie del mondo-eso per tali componenti, e ai «botti» che mi fanno sussultare ogni volta che accendo o spengo uno di quei prodotti.

LINEA BILANCIATA = CAVI AUDIO IL CANTO DEL CIGNO?

Chiedo venia, ma questa volta c'è proprio l'occasione di aprire una parentesi di divul-

gazione più generale, per distinguere un po' di onestà fra tante «bufale» in fatto di cavi, connessioni pro ecc. ecc. Non me ne vogliate, grazie. Quando si parla di linea bilanciata non bisogna confondersi con i connettori tipo «Cannon» i quali, anche se sicuramente più affidabili nel tempo, non significano necessariamente che l'apparecchiatura in oggetto funzioni con tale configurazione... Quando il solito rivenditore falchetto vi vuole propinare una uscita od una entrata realizzata con connettore Cannon, verificate che siano una coppia di connettori e non uno soltanto (!) come a volte capita di vedere; in quanto il dispositivo monoconnettore significa solo che il costruttore ha previsto una massa comune, al fine recondito di ridurre i disturbi intrinseci dei normali cavetti phono, con i due poli caldi sin. e dex. separati, ma «in-casa»... Invece la vera linea bilanciata prevede tre poli per ogni canale di trasmissione, infatti in ambiente Pro non esistono sinistra e destra, ma canale 1, 2, 3, ecc. Quindi avremo un polo caldo un polo freddo, ed una massa con funzione di «schermo»...

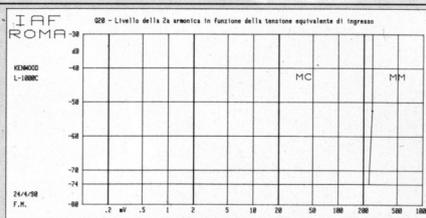
La differenza balza immediatamente agli occhi; prima di tutto il pre e il finale bilanciato

Kenwood L-1000 C: le misure

Sensibilità massima rapporto segnale/rumore:	Phono MM	Sensibilità (mV)	S/N (dB)	S/N «A» (dB)	Sensibilità corretta, rumore residuo da record per MM e CD, solo discreto invece per l'MC.
	Phono MC	2,53	83	87,3	
Tuner/Aux/Tape	0,213	68,6	74		
	148	101,2	104,3		

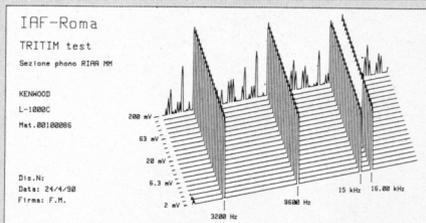
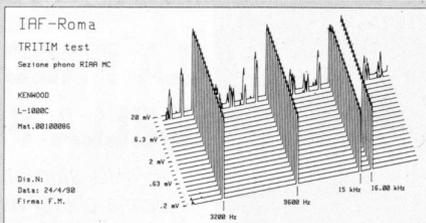
Tensione massima ingressi Phono:	MM 167 mV	MC 13,3 mV	Accettazione elevata.
----------------------------------	-----------	------------	-----------------------

Q20:
(livello della II armonica dell'onda quadra in funzione della tensione agli ingressi phono)



Accettazione elevata anche con segnali molto ripidi. Nessun problema di dinamica con qualsivoglia pick up.

Tritim test ingressi Phono:



Tripre pressoché perfetta fino ai limiti di tensione propri del circuito. Ottimo comportamento.

Risposta in frequenza ingressi phono:

MM: **-0,1 dB a 20 Hz / -0,3 dB a 20 kHz**
MC: **-0,3 dB a 20 Hz / -0,5 dB a 20 kHz**

Deenfasi MM ineccepibile, MC pure molto accurata.

Impedenza:

Ingressi Phono

MM: **47 KΩ 90 pF**
MC: **92 Ω**

Impedenze particolarmente corrette.

ULTIMATUM ALLA TERRA!

devono essere realmente «dual-mono» e quindi incorporare soluzioni circuitali al di sopra ogni sospetto, e poi con la configurazione bilanciata ci gettiamo definitivamente alle spalle qualsiasi dubbio di ordine «cavologico»... Infatti la signora Kenwood, ha previsto su questi due gioielli una vera linea bilanciata fatta da due connettori, sia come ingresso al pre, sia come uscita... Ma non solo, per tale Casa evidentemente i concetti pro, che a me stanno tanto a cuore, hanno ancora il loro giusto significato tecnologico e quindi prevedono un lettore CD con connessione a doppio Cannon... A differenza di qualche sedicente Eso che ne prevede uno soltanto. Per quanto riguarda la diatriba sulla qualità dei cavi, potendo sfruttare una linea bilanciata con il suo migliore coefficiente di rumore e d'impedenza, il problema assume i connotati del crepuscolo di una «Saga» che ormai ci ha veramente stufato! La Kenwood, evidentemente nel rispetto di ogni opinione ha saltato il fessello corredando la sua accoppiata con un bellissimo paio di cavi seri, con connettore Cannon, per intenderci, e di un bel cavetto phono di ragionevole spessore munito di pin-jack dorati, nell'ipotesi che qualche sconsiderato volesse rinunciare all'opportunità della connessione bilanciata! Un bel modo per mettersi sopra le parti e per offrire una sensazione di eccezionale completezza. Fine parentesi e spero di

essere stato sufficientemente chiaro senza offendere nessuno...

UTILIZZAZIONE E ASCOLTO

Le dimensioni del pre sono quelle di un amplificatore integrato di buona potenza, e il calore che genera, pur non essendo preoccupante, è senz'altro superiore a quello del finale (!) Dunque sono soltanto le «misure» del Robot e il suo peso, a destare in me alcune preoccupazioni; munitevi di un mobile robusto e collocate il pre sopra al finale. La potenza a disposizione in regime continuo è



Il telecomando in dotazione, completo e funzionale.

esuberante ed essendo associata ad un fattore di smorzamento (dichiarato 130 a 50 Hz) più che sufficiente per l'uso reale, permette di sonorizzare ambiente di grandi dimensioni anche particolarmente assorbenti. Una cosa che accomuna ancora il finale L-1000 M ad un prodotto pro, è la quasi totale immobilità del woofer dei miei diffusori, pur salendo di volume in maniera anticondominiale. Ciò è segno (Aloia-Docet) che la corrente erogata sul carico non risente negativamente (almeno fino ad un certo limite) del feedback di tensione applicato in maniera locale e totale, di certo non morigerato. Non sono mai riuscito a far appena stiepidire il Mostro, il quale è rimasto, con mia grande stizza, sempre freddo, o meglio a temperatura ambiente! Il pre si è distinto per la docilità e la semplicità «logica» dei comandi. Un sincero plauso alla Kenwood-Linear di Milano per l'accuratezza e il buon Italiano dei Manuali...

Il primo concetto che mi sovviene ascoltando entrambi i prodotti, è luminosità; intesa come capacità di resa timbrica equilibrata e rispettosa dei piani sonori. Come ho già avuto modo di dire altre volte, è perfettamente inutile, da parte di alcuni colleghi della stampa specializzata, intuire all'ascolto ambienti mai esistite in sala d'incisione... È sempre preferibile, a mio modesto avviso, andare a riscontrare la coerenza timbrica, strumento per strumento, metodo certamente più faticoso e certamente molto meno «pagante» in merito di retorica, ma senz'altro più concreto e comprensibile da parte di tut-

Kenwood L-1000 M: le misure

RMS

IMPULSIVA

Potenza massima
(1 kHz al limite del clipping)

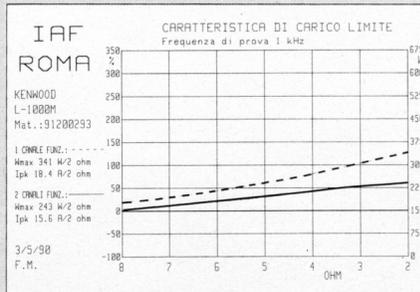
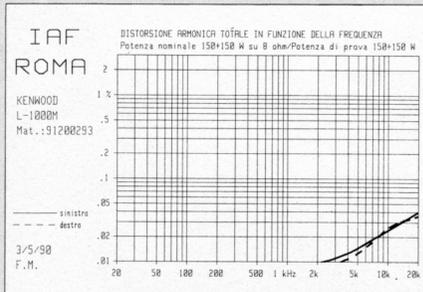
152,2 + 154,9 W su 8Ω
214,6 + 216,5 W su 4Ω

20 mS
194 + 194 W
288 + 288 W

100 mS
165 + 165 W
234 + 236 W

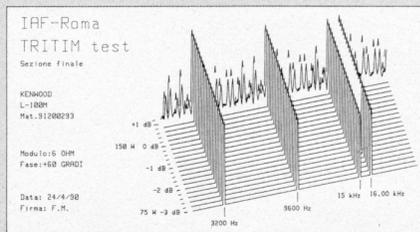
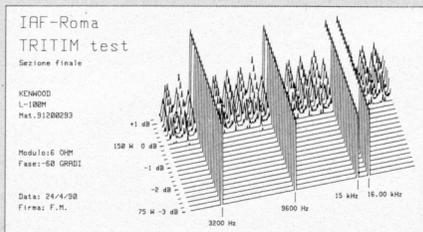
Potenza elevata, anche se appena superiore al dato di targa, e pressoché invariante agli estremi di banda.

Distorsione armonica totale in funzione della frequenza:
Caratteristiche di carico limite:



Distorsione armonica molto bassa, pur tendente ad aumentare all'estremo alto. Carico limite costantemente in salita fino a 2 ohm, sia pure con lievi sintomi di affaticamento con due canali in funzione. Difficile comunque prevedere problemi di interfacciamento anche con diffusori difficili.

Tritim test su carico capacitivo ed induttivo:



Se la potenza avesse ecceduto il dato di targa del 10/15% come solitamente avviene, l'overshoot indotto dai carichi reattivi (soprattutto il capacitivo) non avrebbe portato l'amp in clipping ai più elevati livelli di prova, ed i due prospetti sarebbero stati probabilmente immacolati. Anche così, in ogni caso, si tratta di un comportamento più che valido.

Distorsione da intermodulazione:

a 150 + 150 W
a 75 + 75 W

Sinistro
0.004 %
0.0019 %

Destro
0.0011 %
0.0009 %

Intermodulazione infinitesimale, forse la più bassa mai misurata.

Risposta in frequenza:
(1 + 1 W)

-1 dB a 8,6 Hz e 80,4 kHz
-3 dB a 4,7 Hz e 131,8 kHz

Risposta estesa più di quanto basta ma senza eccedere.

ti... Infatti una chitarra acustica non ha, nella realtà e non deve avere all'ascolto, uno spessore identico ad una Gibson-Les Paul. Un Fender Rhodes 88 Tasti è semplicemente ridicolo, come capita a volte di sentire, che abbia la medesima risonanza d'ambiente di un Kawai verticale, perché pur essendo entrambi due ottimi piani elettrici, utilizzano modulatori completamente differenti, ed infatti ascoltandoli in sala prove si sente nettissima la differenza, allo stesso modo, dobbiamo avvertire la differenza anche a casa nostra...

Nessun problema con la Coppia Kenwood, e c'era da aspettarselo, man mano si sale con il volume, oltre a rischiare i timpani, distorsione, intermodulazione, rumore di fondo, non si sentono, e non si sentiranno mai, nemmeno utilizzando per pura malizia, quei due o tre diffusori killer attualmente presenti sul mercato mondiale... Evitate, avendo deciso di acquistare il Pre e il Finale in questione, di mortificarne le eccellenti doti di controllo alle basse frequenze, associandogli uno di quei, di quei... Non so nemmeno come definirli, ma si «mini-diffusori» e stendiamo un velo pietoso, che servono solo ad arricchire i furboni che li costruiscono e quelli che li vendono... Dategli una bella coppia di Kef 107 che questo è il loro rango, e un Front-End magari solo digitale per ri-

sparmiare un po'; inserite il dischetto di Aliso Sprach Zarathustra (tanto per non voler fare gli originali a tutti i costi) impostate un buon 50% di volume e divertitevi a far cadere tutte le pile e i piatti impilati nella credenza in cucina! Dopo vi restano poche chances: o vi preparate a sostenere le spese di una causa di divorzio, o spendete almeno quanto avete speso per il vostro impianto Hi-Fi, in suppellettili nuove per la dolce consorte... Fate un po' voi, però che bella soddisfazione eh!?

CONCLUSIONI

Scherzi a parte la Kenwood ha dimostrato ancora una volta, se pure ce ne fosse bisogno, che è ben capace di proporre strumenti di ascolto di classe elevata e di prestazioni allo stato dell'arte pur rimanendo nell'ambito di una produzione di grandi numeri... Ciò è un bene per chi, fra i nostri lettori, non si lascia più ingannare dagli uffici pubblicitari dei costruttori esoterici e mira al sodo, ad un suono chiaro, forte e coerente... Proprio come quello di questa accoppiata nipponica. La Kenwood ci lancia così il suo «ultimatum», nel senso di ultimo prezzo possibile; visti i risultati, 4,2 megalire per entrambi i prodotti, mi sembrano un esborso veramente minimo.

Fabio Filacchioni

In breve il test dei Kenwood L-1000 C/L-1000 M

ESTETICA: *Inspirata a canoni stilistici di tipo futuribile, è saggiamente discreta e rifugge gli inutili orpelli. Grazie al colore, molto indovinato, si inserisce molto bene in ogni ambiente domestico.* **10**

VERSATILITÀ: *Il finale, nella sua tipologia di prodotto è praticamente il massimo ottenibile; il pre pur seguendo una linea spartana, si rivela completo in fatto di connettività ad alti livelli. Difficili da trovare paragoni fra la diretta concorrenza del Marchio.* **9**

Costruzione: *Di livello professionale quella del finale, da manuale quella del pre.* **10**

Prestazioni: *All'ascolto hanno prodotto una performance da vero «riferimento», tutto bene anche sotto al torchio IAF e quindi siamo vicinissimi ai vertici dei Mostri Sacri.* **10**

Prezzo: *Allineato alla qualità dei prodotti offerti e comunque non elevato in assoluto; in questo caso compimenti alla Linear.* **9**